«Inquilini fate come la «Stampa»

Il mio affitto è bloccato

La risposta degli esperti ai principali quesiti - Il tinello è un vano utile, la cucina no - L'impiegata con più di 100 mila lire mensili non può fare appello alla sua condizione di «vedova di guerra» - Se il fitto dell'alloggio è bloccato in base alla legge del '63, il proprietario può dare la disdetta del contratto alla scadenza, ma non aumentare il canone neppure al nuovo inquilino

Il primo dell'anno è entrata in vigore la nuova legge sulle locazioni. Abbiamo illustrata nei giorni scorsi. I lettori ci sottopongono ora una doppia di quesiti. Sono i principali con la risposta degli esperti.

INDICE DI AFFOLLAMENTO — Si determina dividendo il numero dei componenti la famiglia (quale risultava il 1° gennaio '67 dai registri anagrafici) per il numero dei vani utili. Se il risultato è inferiore a 1, gli alloggi di 3 o più camere sono sbloccati.

Domanda: «*Il tinello è un vano utile?*» Risposta: «*La legge non considera espressamente il tinello, ma stecca esso ha una sua particolare funzione, è da compiutarsi come "vano utile" e non può identificarsi con la cucina che vano utile non è*».

BLOCCO DEL '47 — Sono sbloccati i contratti per alloggi con 3 o più camere e le dice inferiore a 1. A meno che l'inquilino sia: pensionato, invalido, cieco, sordomuto, iscritto nell'elenco dei poveri, parente in primo grado di un Caduto in guerra o sul lavoro; e purché, rientrando in una di queste ipotesi, dimostri che i proventi complessivi della famiglia non superano le 100 mila lire al mese.

Domanda: «*Sono vedova di guerra, abito in tre camere e servizi. La pensione e stipendio percepisco 150 mila lire mensili. Il mio fitto è ancora bloccato?* La risposta è no.

Domanda: «*Siamo madre e figlia (impiegata a 132 mila lire mensili), affittiamo dal 1942 un alloggio di tre camere e servizi, ultimo canone 13 mila lire, nuovo canone, 35 gennaio, 35 mila escluse le spese. Il proprietario ha fatto di triplicarci la pigione?*». Risposta: «*Può farlo; ma in questo caso come in tutti gli altri casi di pigioni giudicate troppo alte è possibile il ricorso alla Commissione affitti, quando sarà costituita*».

Domanda: «*Abito solo, da prima della guerra, in un alloggio di 2 stanze, sono un assicuratore. Il mio contratto può considerarsi sbloccato? O quando lo sarà?*». Risposta: «*Se la sua complessiva pigione è '47 supera due milioni e mezzo si, altrimenti no. Il vincolo per i contratti di tutti gli alloggi con caratteristiche diverse da quelle indicate dalla legge è prorogato sino al 30 giugno 1969*».

BLOCCO DEL 1963 — È scaduto per i canoni di locazione relativi ad alloggi di 3 o più vani e indice di affollamento inferiore a 1. Non esistono categorie privilegiate. Per tutti gli altri alloggi (a meno che l'inquilino sia iscritto per una complessiva tare superiore ai 3 milioni) il blocco del canoni finirà il 30 giugno 1969.

Domanda: «*Se il mio alloggio con 6 vani è compreso nello sbloccato ma il mio contratto scade, il padrone può mandarmi via? O può subordinare il rinnovo all'aumento del fitto?*». Risposta: «*Gli alloggi affittati dopo il '47 sono tutti regolati dalla libera contrattazione delle parti; alla fine del contratto il proprietario ha diritto di chiedere una pigione di mercato. Ma se quella richiesta in pigione, la legge del '63 ha fatto divieto di aumentarla sia per i vecchi inquilini sia per quelli subentrati. Questa norma è ancora valida per coloro che si trovano in tale situazione*».

Anche nei decreto di lettere di pensionati. I casi si ripetono, le voci sono tutte dolorose: la mi dice una pensionata, perché nella uguaglianza che accomuna vecchi e malati nelle stesse difficoltà, ne gli stessi interrogativi senza risposta.

Scegliamo, nel mucchio, quel che esempio. «*Sono affetto da malattia incurabile, tino a due mesi fa ho trasuto, con mia moglie e mio figlio, sul sussidio del mutuo, adesso questo diritto è scaduto. Ho presentato domanda per la pensione 8 mesi fa, non me l'hanno ancora concessa. Sono ricoverato all'ospedale a spese del Comune, i miei sono costretti a venire di carità. Aiutarmi: hanno diritto a pensione perché non se chiedere ciò occorrerà tranquillo*».

Lo sgomento dinanzi disperazione davanti a insegnabili silenzi: «*Sono malato, aspetto la pensione da un anno e mezzo. Ho tentato anche i vecchi certi fatti, interamente a mio carico. Ho sollecitato più volte ti allego la ricevuta dell'ultima raccomandata e il certificato dell'ospedale*» «*ma non ho avuto nemmeno un cenno di risposta. Tutto la vita ho lavorato, sono stato anche un bravo donatore di sangue, con più di 13 litri dati e ch'ne sono bisogno. Ora che ho bisogno anch'io degli altri nessuno mi ascolta*».

Da 19 mesi attende il riconoscimento del suo diritto un ex combattente malato di asma bronchiale e di cuore: «*Mia moglie ed io siamo non con 49 mila lire mensili, ma poghiamo 49 mila di affitto. Non si chiede sussidi, ma soltanto giustizia. Ho lavorato per 40 anni, venti anni ha lavorato un'operaia che ci scrive dalla Val di Susa; gli stessi interrogativi senza risposta.*

Scegliamo, nel mucchio, quel che esempio. «*Sono affetto da malattia incurabile, tino a due mesi fa ho trasuto, con mia moglie e mio figlio, sul sussidio del mutuo, adesso questo diritto è scaduto. Ho presentato domanda per la pensione 8 mesi fa, non me l'hanno ancora concessa. Sono ricoverato all'ospedale a spese del Comune, i miei sono costretti a venire di carità. Aiutarmi: hanno diritto a pensione perché non se chiedere ciò occrrerà tranquillo*».

Lo sgomento dinanzi disperazione davanti a insegnabili silenzi: «*Sono malato, aspetto la pensione da un anno e mezzo. Ho tentato anche i vecchi certi fatti, interamente a mio carico. Ho sollecitato più volte ti allego la ricevuta dell'ultima raccomandata e il certificato dell'ospedale*» «*ma non ho avuto nemmeno un cenno di risposta. Tutto la vita ho lavorato, sono stato anche un bravo donatore di sangue, con più di 13 litri dati e ch'ne sono bisogno. Ora che ho bisogno anch'io degli altri nessuno mi ascolta*».

«Sono invalido, aspetto da un anno e mezzo; nemmeno una risposta» «Non chiedo sussidi, ma giustizia» - «Nel luglio '66 mi hanno assicurato che tutto era a posto; siamo nel '68, niente» - L'Inps detesta i traslochi - Una vedova attende da 9 anni il rimborso di 30 mila lire

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,5
MINIMA — 4,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media — 0,9; pressa 732; umid. 55 %. Cielo parzialmente nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con nevicate sulle Alpi. Temperatura a Caselle: mass. +4,2; min. — 8,4; media — 3,5

Lettere ai lettori

Sotto il cavalcavia di corso Traiano

Sfiorato dal treno cade in una buca della fiumiciattola: morto

L'operaio passava accanto ai binari per guadagnare tempo - Il vortice d'aria gli ha fatto perdere l'equilibrio

Un ferroviere che percorreva il sottopassaggio di corso Traiano è incitanpato ieri sera nel corpo di un uomo. Accanto c'è una bicicletta contorta. Ha dato l'allarme e sono scesi gli agenti della polizia ferroviaria. Le vittima è stata identificata in un ferroviere di Torino, di Ugo Pinerolo, di lunghi 11 anni. Il ferroviere protesta contro la mancata approvazione, da parte del Senato, del disegno di legge che regola lo stato giuridico del dipendente e fissa nuove norme per le pensioni. Il pensionato oggi non ha pensione e all'atto del collocamento a riposo percepisce una liquidazione bassa, che non raggiunta allo stipendio, e quindi soggetta alla svalutazione.

L'amica di Gigi Meroni è in attesa d'un bimbo?

Cristiana Arnone: «Non posso confermare né smentire»

Ci telefonano da Milano:

Gigi Meroni avrà un figlio? In un'intervista pubblicata da *Novità* del 2009 la voce viene indirettamente confermata dalla Cristiana Arnone, insegnante di Meroni, Cristiana Arnone, avvisatina a Milano da un giornalista del settimanale.

Alla richiesta di una conferma, Cristiana ha dichiarato: «Non posso confermare questa voce e non posso neanche smentirla. Questo sono faccende che riguardano me e Gigi. Comunque, se fosse vera, me sarebbe una cosa meravigliosa avere un figlio di Meroni. Più di nulla, al sarà il caso, potremo ripariarne».

Processo alla gerente delle Poste

Con la truffa 120 milioni ai clienti

In 14ª pag.: La condanna dello sfruttatore Lillo

In 8ª pagina, foto e servizio

Specchio dei tempi

La grande speranza per il '68 - E' normale cambiare il cuore ad un uomo? - Ammonisce uno sportivo: non dimenticate il Torino! - Farle vedere che il mondo non è tanto cattivo

Quando si passa con il giallo

Il traffico in città diventa di giorno in giorno più difficile. Per il continuo aumento del numero dei veicoli e, anche, per il continuo aumento dei tamobilisti. La tretta è sempre cattivo consigliere, induce a passare quando il semaforo dà giallo sto per mutare in rosso, lo svoltare a sinistra quando il rosso sembra prossimo, anche a rischio di ferire l'indestione è dannosa quando lo fa in ritardo, ma certamente perché impegnato a cercare un posteggio lungo delle strade e se ne sta al volante della carrozzeria. Ecco disce le manovre di chi lo segue, intralcia la scorrevolezza della circolazione. Che è alla base dell'ondata verde» e dei semafori sincronizzati.

Nel tentativo di portare un po' di ordine sono entrati di nuovo in funzione i vigili in borghese. Ci sono sempre stati, dall'epoca delle 10 lire di multa in poi che non erano il compiacimento delle Ferrovie. Ora si dedicano sopratutto agli in-

IDENTIFICATA LA RAGAZZA CHE VUOLE MORIRE

Nell'agonia la giovane avvelenata di Sicione Claudio non c'è più

I medici lottano per strapparla alla morte - Aveva già tentato il suicidio nel '65 dopo una delusione d'amore - Ora doveva sposarsi: il fidanzato è morto in un incidente d'auto

Secondo episodio: denunciata un'altra donna per la casa d'appuntamenti

E' stata identificata la ragazza che ieri notte, in preda ad avvelenamento, è stata portata alle Molinette da un passante, l'impiegato Renato Bonimegna, 26 anni, corso Casale 46. E' Anna Maria Plantamura di 20 anni abitante in Moncalieri, corso Trieste 74, a Mirafiori. Le sue condizioni sono gravissime. E' risultato esatto ciò che la giovane aveva accennato al Bonimegna nel breve tempo in cui questi avevano scambiato qualche parola: ha tentato di uccidersi con un barbiturico. Ha compiuto il gesto nella notte di ieri, quando giorno fa.

Della famiglia Plantamura si era già parlato nel settembre 1965 quando un fratello della ragazza era stato ferito da una fucilata. Il fratello, Giuseppe, Valpiole, mentre con due amici tentava di rubare un'automobile. Guarito da quelle ferite, il giovane si è sposato tre mesi fa. Anna Maria vive con i genitori, la nonna, la cognata e quattro fratelli.

Questa è il Centro di lavoro protetto di via Veranzano 4, Anno 1968 Anna Maria Plantamura è stata trasferita ad Ancona per gestire un circolo adeguate. La Anna Maria si era innamorata di un giovane Francesco Greco di 31 anni. Quando, nel '65, la famiglia era tornata a Torino, la ragazza è più volte scappata ad Ancona per incontrarsi con il fidanzato, nonostante che la famiglia non sapesse di questa relazione. Nel giugno, ricomparsa a casa dalla polizia, quella relazione. Nel giugno, ricomparsa a casa dalla polizia, l'unica prova ogni ottenibile è quella di «esecuzione» il pretore normalmente ne concede due, una di 6 mesi, una più breve.

NUOVA PIGIONE — La nuova legge prevede una commissione a cui ricorrere per le vertenze sui canoni ma a Torino non funziona ancora. Il presidente Commissione, Amedeo Grosso, giudice collaiatore, spiega «*La commissione ancora deve essere formata da altri due membri, scelti dal Presidente del Tribunale, l'uno in una terna proposta dall'Associazione Proprietari di casa, l'altro in una terna proposta dall'Associazione inquilini*» La Associazione proprietari di immobili urbani ha già fatto la sua proposta. Non esiste invece una associazione inquilini regolarmente costituita. O meglio, ne esistono troppe: quattro che fanno parte ciascuna a sindacati diversi, e una quinta in via di nascita. Ieri mattina l'avv. Grosso: «*Avevo suggerito che ciascuna proponesse una terna, così la scelta sarebbe avvenuta tra 15 nomi. Ma la soluzione non è attuabile. Abbiamo allora chiesto i nomi all'Associazione inquilini regolarmente costituita a Roma, i nomi di tre torinesi. La risposta non è ancora giunta*».

Anna Maria Plantamura è grave - Jolanda Del Mastro sarà interrogata oggi

Le lezioni a Palazzo Campana disturbate da gruppi di studenti

Il preside prof. Gullini: «Discuteremo quando non ci saranno disordini» - Provvedimenti disciplinari per le occupazioni - Oggi sciopero degli assistenti

Vita inquieta all'Università. Ieri mattina a Palazzo Campana 150 studenti si sono riuniti in assemblea alle 10 ed hanno deciso di impedire le lezioni. Contrari si sono dichiarati i Goliardi indipendenti (liberali) e i monarchici di Viva Verdi.

L'azione di disturbo è stata condotta da una cinquantina di giovani che hanno invaso i corridoi invitando i professori, con l'aiuto di un megafono, ad intervenire per le lezioni. A gruppi si sono affacciati nella soglia delle aule urlando: «*Fuori*». Infine hanno invaso alcune aule. Il prof. Zaccagnini ha interrotto la lezione per evitare incidenti.

Il preside di lettere prof. Guglielmi intervenuto per estromettere i studenti hanno chiesto del prof. Lana. Ha discusso con loro dalle 11 alle 14 sottolineando che le autorità accademiche sono disposte al dialogo, quando non ci saranno disordini. La proposta sarà esaminata nell'assemblea studentesca di stamane. Ieri sera i manifestanti hanno diffuso un comunicato sul fatti della giornata. Definiscono «occupazione buona» e «il sistema di discussione e contraddittorio instaurato in alcune sale e intendono insistere su tale metodo».

Oggi, domani e lunedì si svolgerà l'annunziato sciopero degli assistenti in segno di protesta contro le sanzioni disciplinari. L'assemblea presidenziale decretò: «*esprime solidarietà con gli assistenti e identifica nella rottura dell'autoritarismo accademico il primo momento per una vera riforma dell'Università*».

Il Consiglio di facoltà si è riunito ieri. Ha deciso che i provvedimenti disciplinari si saranno presi nei confronti dei giovani che hanno occupato Palazzo Campana il 10 gennaio e il 11 gennaio. Per gli assistenti il rettore ha proposto di rinviare la sanzione. Alcuni sono già stati avvisati per lettera gli dice la sanzione nei prossimi giorni appena ultimati i controlli. C'è preoccupazione severità per i «recidivi».

Sul muro della casa del sindaco prof. Grosso, che è anche preside della Facoltà di legge è stata dipinta una vistosa scritta. «Allora «Giudeo» Grosso». Il sindaco ci ha detto: «*Dove si afferma la violenza si sentenzano fatti e riguardi ed è proprio il fascismo. Questo episodio è proiettato ammonitore e mi rafforza nella posizione di fermezza che ho tenuto all'Università nei confronti delle manifestazioni di violenza promosse dal cosiddetto comitato di agitazione*».

Ieri sera ci si è detto attribuire troppa importanza a questo episodio. E' una ragazzata, come l'inaugurazione dell'occupazione buona e con cui si vieni di disturbare le lezioni. Sono dimostrazioni inutili, la riforma dell'Università non dipende dal professori, ma dal Parlamento e dal governo.

Altre notizie di ieri. Gli studenti architettura hanno iniziato l'attività didattica. In un comunicato di ieri annunciano la loro agitazione non è sospesa e che dopo che il Consiglio dei Ministri non resti aperto per gli studenti delle altre facoltà. Con alcuni professori e assistenti hanno sottoscritto un documento per deplorare le sanzioni disciplinari.

Duecento giovani delle scuole medie si sono riuniti alla Camera del Lavoro. Hanno respinto la proposta di uno sciopero di sei ladaristi con gli universitari e hanno deciso di fare una manifestazione sotto forma di corteo. Si è ieri avvelenata, tanto da essere ricoverata alle Molinette.

Da qualche tempo si era fidanzata con un altro giovane, Claudio Bonino, operaio di Trofarello. Proprio per Natale Anna Maria aveva detto alla madre che il nuovo fidanzato aveva intenzione di sposarla. Tre giorni fa ha ricevuto un telegramma: «venuta da Trapani ed ora firmato dalla sorella del giovane. Annunciava che Claudio era rimasto ucciso in un incidente stradale. Aveva 20 lei, il giorno dell'Epifania.

Mercoledì Anna Maria è uscita di casa, ha ingerito una forte dose di barbiturici, poi, alle 23,15 si è lasciata avvicinare da un passante, l'impiegato Bonimegna. Ha scambiato con lui qualche parola, gli ha detto di esserci avvelenata, poi è svenuta. I medici lottano per strapparla alla morte.

* * *

Continua l'incanta della polizia sulla casa d'appuntamenti di via Sassinia 49. Sono tuttora in carcere Maria Filomena Dugnani e la proprietaria dell'alloggio Adriana Schezzo in Quaglia. Ieri il capo della «Mobile» dottor Iguera e il dott. D'Agostino della Buon Costume hanno di nuovo interrogato la sorella della Dugnani. Maria Grazia, 36 anni. La donna ha tentato in tutti i modi di aiutare la sorella e i suoi cari, poi ha dovuto ammettere che si recava in quell'appartamento quando se telefonavano. Non ha visto di cosa e le vengono sono ministrati dei calmanti. Dice che era in quell'alloggio per caso, che si è trattato di una sua amica, tra amiche. Identificazione già data dalle due Filomena. La visita ha anche sì è convinto però alle due di notte in modo sospettoso con un uomo, mentre nuoto nascosto sul balcone. Le indagini mirano anche a individuare eventuali sfruttatori.

In 3 giorni 28 auto rubate

Mercoledì sono state rubate vetture, di cui 2 in provincia, martedì 9 auto, 4 in provincia, lunedì 11 auto, 4 in provincia.

Una tredicenne rapita dall'amico

A Collegno; è rimasta con lui una notte - Tornando ha detto ai suoi: "Non è successo niente" - La visita medica le dà torto e il giovane è denunciato per rato di minore

Una ragazza di 13 anni, abitante a Collegno, è stata convinta da un giovane di 21 a scappare con lui; quando è stata dopo 24 ore e i carabinieri hanno avvisato i genitori per po' »

Sono rimasti sull'auto fino alle 7 del mattino. Poi il Giovanni ha portato la ragazza nel proprio alloggio di corso Dora Ito Qual è Qui si sono fermati fino a mezzogiorno e poi sono andati a pranzare presso un cento metri dalla casa dove Maria Grazia abita. Frattanto, dopo ti, i genitori l'avevano cercata negli ospedali e in questura, ma non si erano rivolti ai carabinieri. L'informazione più preoccupante era venuta dal commerciante presso il quale la ragazza lavora; Rivoli. Il primo gennaio, la sera, gli era parso di vederla salire in macchina. La mattina non si era ripresentata in negozio. Madre e padre si guardavano muti, non sapendo che fare.

Il giovanotto, Mariuccia entra in casa e dice: « Siate tranquilli, sono credente e ho portato ri la fanciullo stanza da Torino. Ci ha risposto confermando i loro timori e interrogando dal carabinieri per rato di minore. Le indagini continuano; se accertaranno che il giovane emigrato in Francia non esiste, le accuse contro il Girardi diventeranno più gravi.

Una lettrice ci scrive:

« Caro "*Specchio dei tempi*", ho letto la lettera di Pina che ha ancora imparato a scrivere, ma ha il cuore di chi ha perduto figlia che prega Dio e papa Giovanni affinché sia scoperto presto. Ho pensato che in grado di debellare la più tragica malattia del nostro secolo. Ho fatto promotore il benemerito "*Specchio dei tempi*" di ogni possibile aiuto al ricercatori!

Ho pensato che lei ha scritto ieri e per la piccola che non può farlo ancora (ma rinuncia che esaltare il grande Milan, al quale, sia ben chiaro, non voglio negare alcun merito ed il valore della sua rivelazione Pina). Il stato di grazia, e primo, parole artefice dei successi della sua squadra

« Una cosa però non posso tacere, dato che non mi consta che i giornalisti e gli allenatori intervistati, nel giudicare il Milan, ne abbiano fatto cenno. Nessuno si è ricordato che il consistente distacco del Milan che lo decreta fin d'ora già campione d'inverno è dovuto soprattutto alla sua insperata vittoria sul campo del Torino, avvenuta qualcosa domenica fa!

« Quella partita lo l'ho vista, come "Torino vista gli inviati dei giornali e credo che obbiettivamente tutti hanno riconosciuto che in quella giornata il Milan ha visto una formidabile squadra e se c'era una squadra che doveva vincere, per avere attaccato quasi sistematicamente proprio il Torino!

« Se i pseudo-tecnici avesse avuto l'esito giusto derivato dal valori in campo, il Milan sarebbe stato in classifica 19 punti ed il Torino 18. Pensiamo che ciò non ha sarebbero appaiate alle squadre ed il titolo di campione d'inverno ancora in gioco. Ora so benissimo che nelle partite di calcio contano anche cose come i goals fatti e le occasioni mancate, ma non è che 6 punti, ma è anche giusto, io credo, ricordare il valore di tutto fun goduti da una squadra quando si vuole giudicarla obbiettivamente.

« Perciò si vada un po' cauti con le "lacrime" di sciacallo e si ammetta quello che è obbiettivo ammettere. Con ciò tanti auguri ai Milan ed anche al Torino, che per una serie di sfortuna tissime partite, è gta stato meno sei determinantiscio da gioma tutti ed indubbiamente ha dato dirit riferentisi al passato, al presente ed al futuro del quinto campionato

« Grazie per avere accolto il mio sfogo ed ancor più se sarai così gentile da pubblicare. Saluti cordiali ».

Gianco Rocco

Una lettrice ci scrive da Chieri.

Il dovere della carità verso gli. Il 10 dicembre su "*La Stampa*" un lettore del tentato suicidio di una sposa dicendo venne che vive sola con il bambino. Essendo questa una ragazza che conosco e sapendo la vita che ultimamente faceva causa il suo male, ho pensato di andarla a trovare per portarle un po' di conforto. Quando l'ho vista, ma ho preso una stretta al cuore: povera ragazza, in alloggio di una zona deserta, siamo rimasti lì a chiacchierare; ho saputo che, nonostante, disegna le 21 Troppo tardi per andare a Torino, ma ho ancora deciso di fermarci un altro po' »

Sono rimasti sull'auto fino alle 7 del mattino Poi il Giovanni ha portato la ragazza nel proprio alloggio di corso Dora Ito Qual è Qui si sono fermati fino a mezzogiorno e poi sono andati a pranzare presso un cento metri dalla casa dove Maria Grazia abita. Frattanto, dopo ti, i genitori l'avevano cercata negli ospedali e in questura, ma non si erano rivolti ai carabinieri. L'informazione più preoccupante era venuta dal commerciante presso il quale la ragazza lavora; Rivoli. Il primo gennaio, la sera, gli era parso di vederla salire in macchina. La mattina non si era ripresentata in negozio. Madre e

Sfiorato dal treno cade in una buca della fiumiciattola: morto

Trufta a due ditte di Parma mercè per 3 milioni e mezzo

50 formaggi e 65 prosciutti

Arrestato, si cerca il complice

Un truffatore è stato arrestato ieri dai carabinieri del nucleo investigativo, un suo complice è ricercato. Si chiama Sergio Oltremo, 31 anni, abitante a Milano, via Cantù. Il complice Franco De Francesco, abitante a Le Valbette, avevano un ambulante di Milano dell'esercito Bianchi e Manfredi di Parma, ditte di alimentari.

Il due, presentandosi come incaricati della ditta Luigi Musso, quello con i prosciutti al cassello di Sassi. Quando l'Olivero si è avvisato all'autista di Parma, autocarro, i carabinieri sono balzati fuori e l'hanno arrestato. Al secondo appuntamento non non si è presentato nessuno. L'Olivero è stato rinchiuso nelle Nuove. La merce, del valore di circa tre milioni e mezzo, riconsegnata ai proprietari.

Una bimba è stroncata in 4 giorni da meningite

18 mesi, era sempre stata bene

Una bimba di 18 mesi è morta dopo una malattia di quattro giorni per meningite fulminante. Si chiamava Bernadette Mattioda, via Borsi 54: bella, vivace, sana. Il padre Mattioda, 37 anni, è operatore Stipel; la madre, Maria, 35 anni. Hanno un altro figlio, Maurizio, di 7 anni.

Domenica mattina i genitori si accorgono che la bimba ha gli occhi rossi. Le misurano la febbre, quasi 41. Ma la temperatura si abbassa. Lunedì ha di nuovo la febbre, il medico diagnosticò che è faringite, e ordina iniezioni. Martedì la bimba si agrava, ha crisi di vomito. I Montoro chiamano specialista che le fa cura per intossicazione.

Mercoledì ieri tiene miglioramento. Ma alla sera la madre si accorge che la figlia è diventata cieca. Il medico ordina per tempo di ricovero alla clinica pediatrica. A mezzanotte, ramitario della Croce Rossa dice: «Non c'è più». Ieri pomeriggio, a Gaglianico, alla clinica Stefania ha una crisi convulsiva, perde i sensi. All'alba è morta.

Ma perché non esce il 50?

Il numero ritarda da 119 settimane sulla ruota di Bari

Il numero che non esce mai. *Ma chi tempi* è di far uscire il 50 sulla ruota di Bari, decidendo di tanti pensionati che «colla speranza di rattrovare qualcosa» ha puntato sul numero 50 per 119 settimane e poiché si ostina a ritardare, hanno perduto le loro sacrifici (« ci siamo privati di un pezzo di pane ») per comprare la frutta e alle volte anche dei cibi ma « siamo stati multi

Il 50 manca ormai da 119 settimane. Secondo i statemisti è « un numero « maturo » e le cause dovrebbe essere questione di una settimana o due. Attualmente al lotto i numeri « centrali » sono cinque Il 50 a Bari, il 67 a Milano (117 ritardi), il 17 a Cagliari, il **53 a Palermo** e il 23 a Roma.